RESOCONTO DEL QUINTO ESERCIZIO A 31 DICEMBRE 1872 E DELIBERAZIONI...

Banca mutua popolare di Venezia

BANCA MUTUA POPOLARE
DI VENEZIA

RESOCONTO

DEL

QUINTO ESERCIZIO A 31 DICEMBRE 1872

E DELIBERAZIONI

DELL' ADUNANZA GENERALE DEGLI AZIONISTI

TENUTA LI 9 MARZO 1873.

VENEZIA,
STABILIMENTO ANTONELLI
1873

ADUNANZA GENERALE
DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

TENUTASI IL 9 MARZO 1873

NELL'UFFICIO DELLA BANCA STESSA A S. BENEDETTO
Campo N. 3967.

(Seconda Convocazione)

Ordine del Giorno

1. Lettura, discussione ed approvazione del resoconto pel V. Esercizio da 1.° gennaio a 31 dicembre 1872.
2. Nomina di otto Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei seguenti che cessano:

SILVIO COEN, AVV. ALESSANDRO CAV. PASCOLATO, LEVI Ing. CIROLAMO. ORTIS Cav. DOMENICO.	*per estrazione a sorte*
TREVES Ing. CAV. MICHELE, BODIO Prof. Cav LUIGI, CASTELNUOVO Prof. ENRICO, DELLA VIDA Cav. CESARE,	*per rinuncia*

3. Nomina degli elettori del Comitato di sconto a' termini dell'art. 52 dello Statuto.
4. Nomina del Comitato di tre Censori a' termini dell'art. 53 dello Statuto, cessando dalla carica i Signori: Sola Cav. Pietro, Rovelli Domenico, Zoccoletti Acqua Dott Girolamo.

5. Nomina del Comitato di cinque probiviri cessando dalla carica i Signori: Avv. De Marchi Cav. Gio. Battista, Memmo Cav. Marcello, Errera Prof. Alberto, Nob. Pisani Ing. Nicolò, Meneghini Dott. Francesco.

Presenti sessanta soci. Presiede il Cav. Giovanni Salon in sostituzione dell' Avv. Marco Cav. Diena, il quale è impedito dalla morte d' un nipote avvenuta qualche ora prima.

Alle 12 ½ pom. il Presidente dichiara aperta la seduta e dà la parola al Direttore Cav. Luigi Brinis, che legge la seguente relazione morale-amministrativa

Signori

Eccoci a darvi le solite esplicazioni alle cifre che compongono il Bilancio del nostro quinto esercizio, i risultati del quale di poco diversificano da quelli ottenuti negli altri anni.

Azioni.

Le Azioni sottoscritte al 31 Dicembre 1871 erano N. 2303 possedute da soci N. 835.

A senso degli Art. 29 e 30 dello Statuto ne abbiamo riacquistato N. 27 da N. 10 soci. Ma poichè si sottoscrissero altri soci 45 per Azioni N. 144, alla chiusura dell' esercizio i soci erano 870 con N. 2420 Azioni.

Capitale.

Di conseguenza il Capitale sociale, ch' era di L. 115,150 ascese a L. 121,000, le quali possono dirsi tutte esatte, non restando da incassare che L. 1048.26

Prestiti e sconto-Cambiali.

Abbiamo fatto N. 849 prestiti per . . . L. 619,908:95
e scontate » 740 Cambiali per . . . » 920,433:69

In complesso L. 1,540,342:64

Mantenemmo il credito di L. 20,000 alla Società Cooperativa di Consumo, credito sempre cautato de somma esuberante di merci custodite in apposito magazzino, le cui chiavi stanno presso il Consigliere d' Amministrazione di turno.

Anticipazioni su fondi pubblici e conti correnti con cauzione.

Abbiamo fatte 281 anticipazioni su fondi pubblici per . . . . L. 293,549:02
e date in conto corrente con cauzione . . . . . » 198,758:26

L. 492,407:28

Conti correnti fruttiferi.

Il saldo di questo conto al 31 Dic. 1871 era di L. 513,410:81
continuando a pagare il 4 p. % d' interesse ci vennero versate nell' anno . . . . » 1,871,975:26

per cui in complesso abbiamo avuto . . . . L. 2,385,386:07
ne pagammo, dietro presentazione di Cheques . . » 1,779,530:82

per cui il saldo residuò in . . . . L. 605,855:25

Conti correnti con altre Banche.

I conti correnti con le altre Banche, e pel moltiplicarsi di queste, e pei buoni rapporti sempre mantenuti con le stesse, aumentarono considerevolmente per modo che avemmo un giro di L. 2,761,087:62

Cassa.

Il movimento di cassa fu quindi considerevolissimo

Il saldo al Dicemb 1871 era di	L.	81,030 10
entrarono	»	5,333,168:04
per cui il totale d' entrata fu di	L.	5,414,198:14
ne sortirono	»	5,370,644:—
quindi il giro salì a	L.	10,784,842:14
ed il saldo risulta in	L.	43,354 14

Utili, spese e perdite.

Gli utili complessivi, detratti gl' interessi passivi,

sommano a			L.	22,700.44
Le spese e perdite furono le seguenti:				
Ordinaria amministrazione.	L.	8,291:13		
Interessi e provv. ad altre Banche:				
risconti	»	4,783.74		
deprezzamento mobili 10 p. %	»	104.45		
piccole perdite diverse	»	140:94		
			»	13,320:26
		Utile netto	L.	9,380.18

Quest' utile va diviso, a' termini di Statuto

con 70 p. % agli Azionisti	L.	6566:14
20 p. % al fondo di riserva	»	1876.03
10 p. % agli Impiegati	»	938.01
	L.	9380.18

Fondo di riserva.

Questo fondo era al 31 Dic. 1871 di . . . . L. 8824. 40
e lo investimmo in Prestito L. V. 1859,
aumentò per tassa d'ammissione e sopraprezzi d'azione di . . . . » 786. 60
e per quota di dividendo . . . . » 1876. 03

per cui oggi ammonta a . . . . L. 11,487. 03
e fa risalire il sopraprezzo delle azioni a L. 5 per azione.

Dividendo agli Azionisti.

I quarti d'azione aventi titolo al dividendo sono N. 9380, per cui spetta per quarto d'azione L. —. 70 ossia per ogni azione L. 2. 80 che corrispondono a L. 5. 60 p. %, e qui permetteteci di fermare un poco la vostra attenzione sopra alcune considerazioni.

In confronto allo sviluppo ed agli splendidi risultati offerti da tanti Istituti al nostro congeneri, noi siamo pressochè stazionari; aumenta evidentemente il lavoro nostro; godiamo di una fiducia indiscuttibile, perchè affiniscono le somme in conto corrente in modo sorprendente; abbiamo un credito eccellente presso tutti gli stabilimenti della nostra piazza e fuori; ma pure i risultati, gli utili che offeriamo ai nostri azionisti, sono tenui; non istanno in rapporto con quelli dati dalle nostre consorelle.

Quale è la causa di questo risultamento? Essa è ben ovvia.

Il vostro Consiglio d'Amministrazione ha voluto conservare a questa Banca il suo carattere affatto popolare, e, per quanto lusinghieri ed attraenti siano stati gli esempi di tante Banche cangiate, in brevissimo tempo, in importantissimi stabilimenti di credito, egli non si è lasciato sedurre; ha sempre avuto per guida lo Statuto sociale, che è la legge nostra, ed ha sempre respinto

qualunque operazione che, anche lontanamente, fosse azzardata o di carattere aleatorio.

Nulla più facile in oggi che il prender parte ad affari che presentano tutta la probabilità di rilevantissimi utili.

La sottoscrizione o l' acquisto di qualche migliaio d'azioni d' uno dei nascenti stabilimenti di credito o d' industria, può bastare a far doppio il nostro dividendo.

Un' operazione fortunata in valori pubblici può ad un tratto triplicare i nostri guadagni.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio.

Il nostro capitale è piccolo, tocca appena le L. 120,000. Il resto ci è affidato da chi vuol bensì mettere in utile movimento i propri risparmi, ma non vuol giocarli alla borsa. Possiamo noi impegnarci in ispeculazioni arrischiando, come i facili utili, anche le possibili perdite, le quali ultime, per quanto lievi, sarebbero fatali pelle piccole nostre forze?

Noi abbiamo sempre avuto per prima mira la positività e sicurezza negli affari; il diritto in chi ci affida i propri capitali di poterli avere di ritorno sempre a' termini del regolamento; e quando (precisamente negli ultimi mesi dello scorso anno) una semi-crisi finanziaria faceva affluire i correntisti al rilievo del loro denaro, perchè vi trovavano più lauto collocamento, noi abbiamo avuto il conforto di tener disponibile un portafoglio distinto che ci permetteva di scontare in un mese ben 500/m. lire presso i principali stabilimenti di credito, e di poter soddisfare tutti i correntisti anticipatamente al tempo nel quale avrebbero avuto diritto.

Se invece d' impiegare quel denaro in buone cambiali che ci rendevano 5 o 5 ½ per % ci fossimo trovati con valori pubblici, o con azioni industriali, cosa avressimo potuto fare?

Noi, signori, amiamo meglio di offrirvi un dividendo piccolo, ma una posizione pella nostra Banca delle più onorevoli; noi abbiamo sempre a memoria che non ci siamo costituiti in Mutua Società per far brillanti speculazioni, ma per aiutare il piccolo commercio ed i privati delle classi meno agiate.

Abbiamo presente che si ebbe sempre per obbiettivo d'impedire anzi agli azionisti di aver la nostra Banca come speranza di forti guadagni, poichè si limitò a sole 30 le azioni che ognuno potesse possedere.

Il nostro Statuto può in qualche cosa venir modificato e vi invitiamo a studiarlo; ma però, a nostro parere, non sarà mai opportuno nè desiderabile che si dimentichi esser noi espressamente costituiti come modesta Banca popolare, n che quindi si deve tenersi in questi limiti e non tentare di cangiarsi, coo deboli forze, in importante stabilimento di credito.

Dopo ciò il sig. Zoccolelli Acqua Dott. Girolamo legge la relazione del Comitato dei Censori.

Signori

Abbiamo esaminato il Bilancio che ci venne presentato dall'Amministrazione di questo nostro Istituto e vi abbiamo riscontrata esattezza, regolarità ed ordine in tutte le sue parti.

Se nell'anno decorso abbiamo dovuto dimostrare il fatto che, quantunque piccolo il Capitale sociale, ciò nulla ostante si aveva potuto avere un giro di conti correnti o di cassa di qualche importanza, in oggi, tanto nel giro dei conti correnti che della cassa, abbiamo un aumento molto maggiore, come lo avete potuto rilevare dalla relazione che vi è stata fatta.

Ad onta però degli aumenti che si riscontrano in quasi tutte le partite, vediamo come il dividendo sia anche quest'anno limitato e non confacente a quelli che altri Stabilimenti congeneri sogliono dare ai loro azionisti; e noi ci siamo fatto coscienza di verificare quale ne fosse la causa.

Non possiamo che ripetervi quello che vi è stato detto or ora.

Il Consiglio d'Amministrazione non volle mai che venisse leso lo Statuto, e piuttostochè spingersi in operazioni da quello non concesse, si condannò anche a forti giacenze di cassa che limitarono l'utile annuale.

Nè noi troviamo di biasimarlo, anzi, associandosi interamente alle sue vedute, vi invitiamo ad approvare il Bilancio ed a far plauso a così regolare condotta, poichè lo Statuto sociale, come ben si disse, è la legge nostra, e se convien modificarlo, spetta a voi il farlo non essendo conveniente che la legge nostra venga violata senza averne interpellata in proposito l'Assemblea generale.

Dopo tutto a noi non resta altro che chiedere la vostra approvazione al Bilancio, ed eccitarvi a studiare ciò che vi abbiamo detto sulla opportunità o meno di modificare, fosse anche in qualche piccola parte, lo Statuto sociale.

Venezia, 9 Marzo 1875.

I Censori { PIETRO SOLA / G. Dott. ZOCCOLETTI ACQUA

Aperta la discussione sul Bilancio, e nessuno chiedendo la parola, il Bilancio è approvato.

Sull'accenno fatto, tanto nella relazione della Direzione come in quella del Comitato dei Censori sulla opportunità di qualche lieve modificazione allo Statuto, s'impegna una breve discussione alla quale prendono parte i Soci Avv. Cav. De Marchi, Avv. G. Grassini, il Presidente dell'adunanza Cav. Salon, ed il Consigliere d'Amministrazione Ing. G. Levi. Non potendosi venire a formale deliberazione, perchè l'oggetto non era posto all'ordine del giorno; si conviene d'accordo che, *ferma la massima di conservare alla Banca*

l'indirizzo fino ad ora avuto, il Consiglio di amministrazione, in unione a quei Soci che credesse opportuno di consultare, abbia da vedere quali utili modificazioni si possono portare allo Statuto e lo motta all'ordine del giorno pella più prossima adunananza generale.

Si passa quindi al II. punto dell'ordine del giorno, che porta la nomina di 8 Consiglieri d'Amministrazione; vengono dal Presidente chiamati a funger da scrutatori i signori Carminati Pier Giuseppe e Zoccoletti Acqua Dott. Girolamo, i votanti risultano 51 la maggioranza assoluta 26 sono nominati i signori

Coen Silvio	con voti 48
Avv. Pascolato Cav. Alessandro	» 47
Levi Ing Girolamo	» 47
Ortis Cav. Domenico	» 47
Zannini Cav. Giuseppe	» 31
Zoccoletti Acqua Dott Girolamo	» 29
Tomich Giuseppe	» 27
Ricco Cav. Giacomo	» 26

avendo dopo raccolti i maggiori voti i signori Avv Gio Battista De Marchi, Pacifico Ceresa e Grassini Avv Gius

Passati alla nomina degli elettori del Comitato di sconto (fanno da scrutatori i signori Augusto Errera e Domenico Tosetti) vengono nominati i signori:

Carminati Pier Giovanni	con voti 42	votanti 48
Mandelli Luigi	» 42	
Padella Angelo	» 40	
Nob. Pisani Ing. Nicolò	» 34	
Scandiani Samuele	» 27	

Quali Censori vengono nominati i signori:

Sola Cav. Pietro	con voti	38	votanti 38
Cipollato Massimiliano Jac.	»	33	
Scandiani Samuele . . .	»	23	

e per probiviri ed arbitri vengono eletti i signori:

Memmo Cav. Marcello . . .	con voti	25
Meneghini Dott. Francesco .	»	25
Cav. De Marchi Avv. Gio. Battista	»	24
Cav. Errera Prof. Alberto . . .	»	24
Nob. Pisani Ing. Nicolò . . .	»	16

a questa ultima nomina i votanti erano 27.

Dopo ciò, essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è levata.

Il Presidente dell'Adunanza
GIOVANNI SALON

Il ff. di Segretario
Antonio Dall'Asta

NB La Banca fa le seguenti operazioni:

Riceve tutti i giorni depositi fruttiferi, in note di Banca, a 4 per 0/0.

Ai Soci:

- Sconta cambiali a 3 e 4 mesi a 6 per 0/0, oltre i 4 mesi fino a 6 mesi a 7 per 0/0
- Accorda prestiti verso accettazioni a 6 per 0/0 e provvigione
- Accorda sovvenzioni sopra fondi pubblici a 6 1/2 per 0/0.